

TAV. 1 PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

CONSERVARE IL CENTRO STORICO DI UNA CITTÀ
 CONSERVARE LA VARIETÀ DI TESTIMONIANZE, TRASFORMAZIONI E STRATIFICAZIONI ATTRAVERSO UNO STUDIO SISTEMATICO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

IL QUARTIERE DI SAN GIACOMO
 -SI COLLOCA AI MARGINI DELL'ANTICO DECUMANO MAXIMUS (CORSO MAZZINI)
 -IN EPOCA ROMANA ERA IL LUOGO DELL'ANTICO ANFITEATRO
 -NEL MEDIOEVO HA COSTITUITO UN'IMPORTANTE AREA DI SVILUPPO PER IL SUO CARATTERE DI FACILE DIFENDIBILITÀ
 -PRESENTA UNA GRANDE VARIETÀ DI TESSUTI URBANI
 -PRESENTA UN SISTEMA CONSOLIDATO DI TORRI E DI EDIFICI RESIDENZIALI (DENTIZI, PALAZZALI O MICROPALAZZALI)

ATTIVITÀ
 NELLA NOSTRA ATTIVITÀ ANDREMO A RIVELARE LA TENSIONE ANALITICA E SISTEMATICA AL FINE DI INDIVIDUARE I MECCANISMI DI TRASFORMAZIONE DELL'EDIFICATO STESSO DEL QUARTIERE DI SAN GIACOMO.
 TALE OPERAZIONE CI CONSENTIRÀ DI METTERE IN RISALTO LA RICCHEZZA SPAZIALE E MORFOLOGICA DEL TESSUTO E SOPRATTUTTO IL RAPPORTO CRITICO E DIALETTICO TRA I DIVERSI ELEMENTI CONCORRENTI ALLA FORMA URBANA. DA QUESTA INDAGINE RIUSCIREMOP A STUDIARE E RICONOSCERE LE PORZIONI DI TESSUTO OMOGENEE. RIPRODURREMO, POI, IL PROCESSO STORICO-FORMATIVO DELL'AREA IN ESAME, ATTRAVERSO TUTTI GLI STRUMENTI DI CONOSCENZA A DISPOSIZIONE. QUALI:
 DOCUMENTI ARCHEOLOGICI, ARCHIVISTICI, BIBLIOGRAFICI E ICONOGRAFICI, ANALISI INCROCIATA DEI DATI CATASTALI TRAMITE TRAMITE I QUALI SARÀ POSSIBILE COMPRENDERE LE TRASFORMAZIONI E L'EVOLUZIONE DEI SINGOLI ISOLATI

FASE 1

COMPrensione STORICO GEOGRAFICA DEL TERRITORIO

LIVELLI CONOSCITIVI
 AMBITO GEOGRAFICO
 AMBITO STORICO

FONTE
 ARCHEOLOGICHE
 ARCHIVISTICHE
 BIBLIOGRAFICHE
 CATASTALI
 ICONOGRAFICHE

OBIETTIVI
 DESCRIZIONE ED EVOLUZIONE MORFOLOGICA DEL TESSUTO EDILIZIO STORICO DI ASCOLI PICENO
 ANALISI COMPARATIVE DEI CATASTALI
 RICERCA E ANALISI STORICA
 ANALISI DEI CARATTERI

QUARTIERE DI SAN GIACOMO
 QUARTIERE DELIMITATO DA UNA PARALLELA DEL CARRO MAXIMUS (VIA DEL TRIVIO) E DAL DECUMANO MAXIMUS (CORSO MAZZINI)
 AREA DI SVILUPPO MEDIEVALE
 AREA DELL'ANTICO ANFITEATRO ROMANO
 VARIETÀ DEI TESSUTI URBANI



FASE 2

RILIEVO E ANALISI URBANA

LIVELLI CONOSCITIVI
 MURARIO: INDAGINE SULLE CARATTERISTICHE E SULLE PROPRIETÀ DELLA FORMA
 CELLULARE: STUDIO DELLE SINGOLE CELLE DI CUI È COSTITUITO IL TESSUTO EDILIZIO
 ARCHITETTONICO: RICONOSCIMENTO DELLE UNITÀ IMMOBILIARI E LETTURA DEGLI ELEMENTI DISTRIBUTIVI

FONTE
 PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL 2004
 MAPPATURA FOTOGRAFICA

OBIETTIVI
 DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE E DELLO SVILUPPO DEL COSTRUITO

TESSUTO DI VIA DEI SODERINI
TESSUTO DI VIA DELLE STELLE



FASE 3

RICONOSCIMENTO

LIVELLI CONOSCITIVI
 ANALISI MORFOLOGICA
 ANALISI DELL'EVOLUZIONE CATASTALE

FONTE
 PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DI SECCHI

OBIETTIVI
 CONCLUSIONI CRITICHE DELLE ANALISI
 INDIVIDUAZIONE DEL TESSUTO URBANO OMOGENEO DELL'AREA

RICONOSCIMENTO DEI TESSUTI OMOGENEI (U.M.O.)
SISTEMA DI REGOLE DI TIPO PRESCRITTIVO PER L'INTERVENTO (NORMATIVA)



FASE 4

PROGETTO

OBIETTIVI
 RILIEVO ARCHITETTONICO
 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ

FONTE
 NORMATIVA DEL PRG

TEMATICA PROGETTUALE
 RECUPERO DI AREE VERDI O DI AREE IN DISUSO

INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI
LIMITI E POSSIBILITÀ D'INTERVENTO



FONTE BIBLIOGRAFICHE
 SCALORA G., TESSUTI URBANI DI ORFIDA, ESER, SIRACUSA 2003
 BIGNARDI S., THE PLAN: LA SPIGA, ASOLI, BERGAMO, FRANCO ANELLI, MILANO 1994
 CARBINARA G., AFRANTE DEL RESTAURO, UTET
 BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I SINDOLI E LE POSSIBILITÀ, EDOSSA, SIRACUSA
 PARRONCHI, ASOLI
 SESTU G., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

COMPRENSIONE

TERRITORIO DI ASCOLI PICENO

FONTE

ARCHEOLOGICHE
ARCHIVISTICHE
BIBLIOTECARIE
ICNOGRAFICHE

ATTIVITÀ

1. LETTURA ED INTERPRETAZIONE DELLE FONTI CATASTALI:

- GRAFICIZZAZIONE CATASTALE DESCRITTIVA APOGRIFO DEL 1381
- PIANTE PROSPETTICA DEL FERRETTI 1646
- PIANTE SCENOGRAFICA DI S.ORSINI DEL 1790
- CATASTO DEL 1819
- CATASTO DEL 1877
- CATASTO DEL 1932
- CATASTO DEL 1985

LA RICOSTRUZIONE DEL CATASTO TRECENTESCO E LA PIANTE SCENOGRAFICA DELL'ORSINI SONO STATE SCARTATE IN QUANTO SONO STATE RITENUTE NON ATTENDIBILI PER FARE UN CONFRONTO CON TUTTI GLI ALTRI CATASTALI.

2. CONFRONTO DELLE FONTI CATASTALI: PER DEFINIRE AL MEGLIO L'EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANO DEL QUARTIERE DI SAN GIACOMO AD ASCOLI PICENO.

LESSICO

TESSUTO URBANO: SI INTENDONO GLI ISOLATI O PARTI DI ISOLATO, COSTITUITI DALL'UNIONE DI EDIFICI CON LE RELATIVE AREE DI PERTINENZA E SPAZI APERTI CON DIVERSE MODALITÀ DI USO.

NUOVI SPAZI APERTI: CONFRONTANDO DUE CATASTI, SI DEDUCE CHE LE PARTI DELLA CITTÀ STORICA CHE COSTITUISCONO I VUOTI CHE IN PRECEDENZA NON ERANO IDENTIFICATI COME TALI.

NUOVA ESPANSIONE EDIFICATA: CONFRONTANDO DUE CATASTI, SI INTENDE L'EDIFICATO CHE IN PRECEDENZA NON ERA IDENTIFICATO COME TALE.

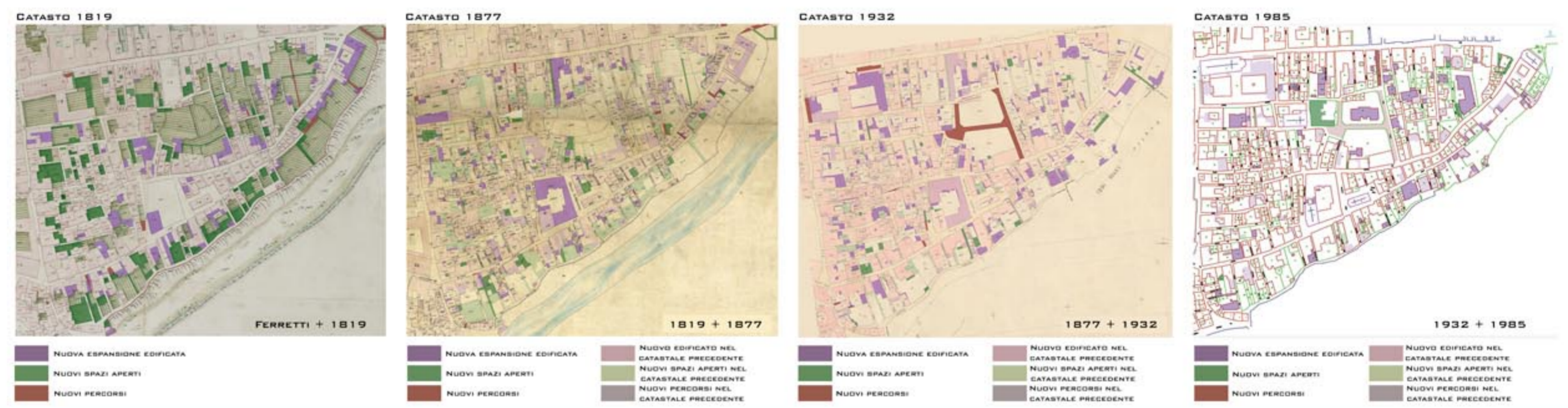
ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

TAV. 3 ICONOGRAFIA GENERALE DEL QUARTIERE

ANALISI EVOLUZIONE DEL QUARTIERE



MODIFICHE DEL TESSUTO EDILE ED URBANO DAL XVII SECOLO AD OGGI: SINTESI EVOLUTIVA



FONTE BIBLIOGRAFICHE

SCALORA G., TESSUTO URBANO DI OSTIA, EDES, SIRACUSA 2003

SECCHI B., TRE MANI - LA SPEZIA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANGELI, MILANO 1994

CARONARA G., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET

BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDES/ESAE, SIRACUSA

PASQUINUCCI, ARDOLINI

BESTILI G., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

TERRITORIO DI ASCOLI PICENO

FONTI

- ARCHEOLOGICHE
- ARCHIVISTICHE
- BIBLIOGRAFICHE
- ICONOGRAFICHE

ATTIVITA'

- 1. LETTURA ED INTERPRETAZIONE DELLE FONTI CATASTALI:
- 2. GRAFICIZZAZIONE CATASTALE DESCRITTIVO APOGRIFICO DEL 1381.
- 3. PIANTA PROSPETTICA DEL FERRETTI 1646.
- 4. PIANTA SCENOGRAFICA DI B.ORSINI DEL 1790.
- 5. CATASTO DEL 1819
- 6. CATASTO DEL 1877
- 7. CATASTO DEL 1932
- 8. CATASTO DEL 1985
- 9. LA RICOSTRUZIONE DEL CATASTO TRECENTESCO E LA PIANTA SCENOGRAFICA DELL'ORSINI SONO STATE SCARTATE IN QUANTO RITENUTE NON ATTENDIBILI PER UN CONFRONTO CON I CATASTI.
- 10. 2. CONFRONTO DELLE FONTI CATASTALI PER DEFINIRE L'EVOLUZIONE DEL TESSUTO URBANO DEL QUARTIERE DI SAN GIACOMO.

LESSICO

TESSUTO URBANO: SI INTENDONO GLI ISOLATI O PARTI DI ISOLATO, COSTITUITI DALL'AGREGAZIONE DI EDIFICI CON RELATIVE AREE DI PERTINENZA E SPAZI APERTI.

CORTILE: SPAZIO SCOPERTO, DELIMITATO SU TUTTI I LATI, COMPRESO ALL'INTERNO DI UN ORGANISMO EDILIZIO.

ORTO: PICCOLO APPEZZAMENTO DI TERRENO, PER LO PIÙ CINTO DA MURA O DA SIEPI, IN CUI SI COLTIVANO ORTAGGI COMMESTIBILI E TALORA ANCHE PIANTE DA FRUTTO.

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

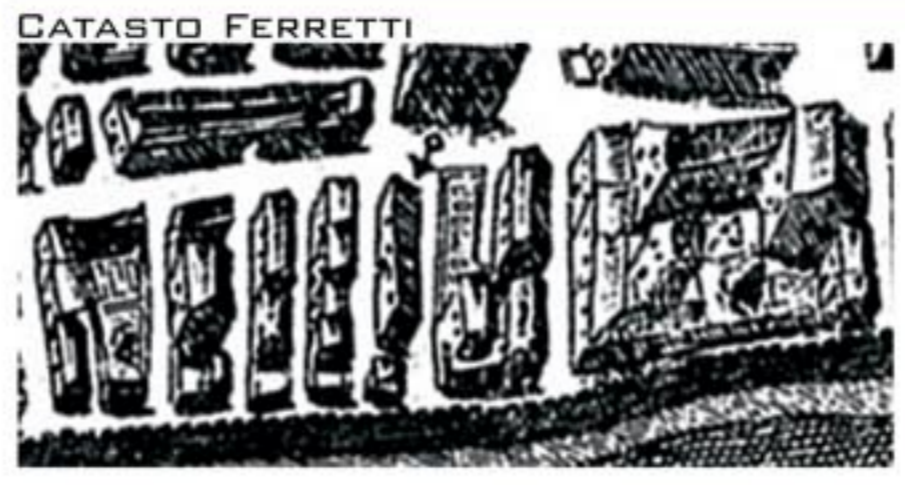
PROGETTO

TAV. 5 ICONOGRAFIA CATASTALE TRA VIA DEI SODERINI E RUA DELLE STELLE

LOCALIZZAZIONE



ANALISI EVOLUZIONE



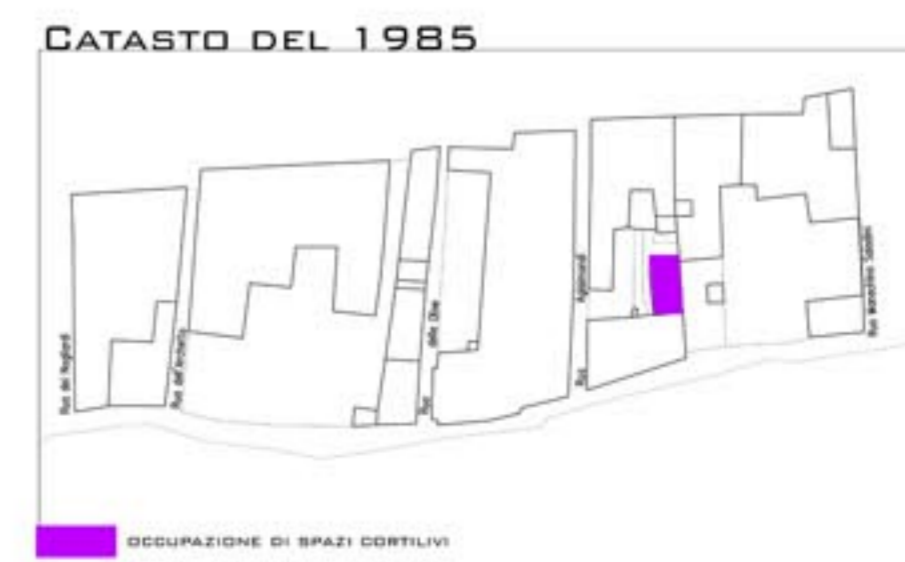
- OCCUPAZIONE DI SPAZI CORTILIVI
- FORMAZIONE DI ORTI



- OCCUPAZIONE DI SPAZI CORTILIVI
- FORMAZIONE DI ORTI

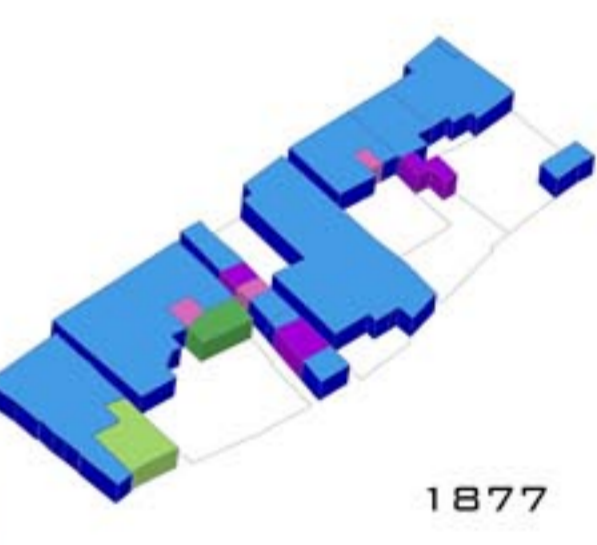
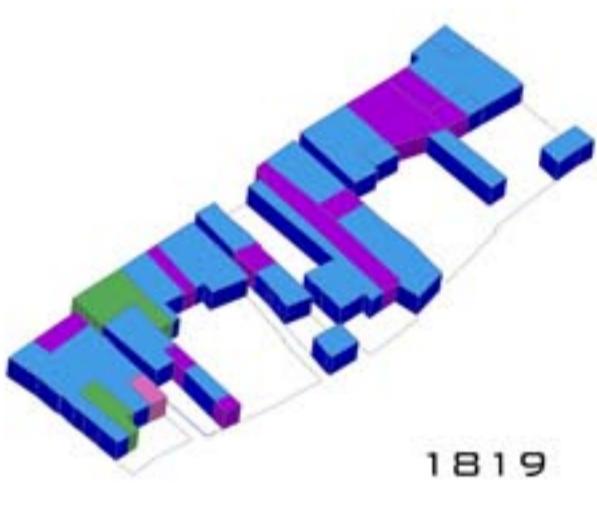
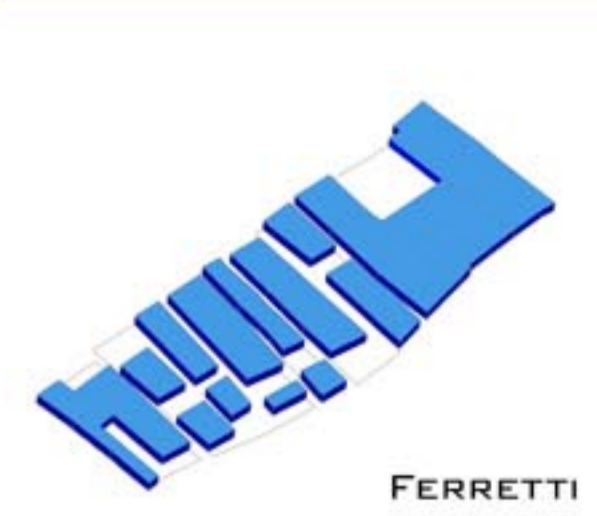


- OCCUPAZIONE DI SPAZI CORTILIVI
- FORMAZIONE DI ORTI



- OCCUPAZIONE DI SPAZI CORTILIVI

CONCLUSIONE:



TRASFORMAZIONI E MODIFICHE CHE HANNO CAMBIATO L'ASSETTO DELL'ISOLATO

	1819	1877	1932	1985
1				
2				
3				
4				
5				

- OCCUPAZIONE DI SPAZI CORTILIVI
- CREAZIONE DI SPAZI CORTILIVI
- OCCUPAZIONE DI ORTI
- FORMAZIONE DI ORTI
- FUSIONE DI PARTICELLE
- FRAZIONAMENTO DI PARTICELLE
- FRAZIONAMENTO DI PERTINENZA

FONTE BIBLIOGRAFICHE
 SCALORA G., I FRETTI URBANI DI DIFIDA, ESEB, SIRACUSA 2003
 SCODI S., TRE PIANI - LA SPIGA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANGELA, MILANO 1994
 CARONARA G., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
 BATTIPIAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDOESBAE, SIRACUSA
 PASQUINO, ASCOLI
 SESTILI D., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIOEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

ANALISI E RILIEVO

1 - IMPIANTO MURARIO

FLESSI E DISASSAMENTI: L'ANALISI VIENE ESEGUITA SU UNA COPPIA DI MURI POICHÉ LA ROTAZIONE DELL'ASSE MURARIO, MENTRE I DISASSAMENTI INDICANO LA DISCONTINUITÀ RISPETTO AL LORO ANDAMENTO LINEARE. ORIENTAMENTI: L'ORIENTAMENTO DEGLI ISOLATI IN ESAME NON HANNO ALCUN PARALLELEISMO CON IL CARDO E IL DECUMANO. ALLINEAMENTI: QUESTA TIPOLOGIA DI ANALISI PARTE DA GRUPPI DI MURI CHE RISULTANO PARALLELI O ORTOGONALI A RUA DEI SODERINI O ALLE RUE CHE APPARTENGONO ALL'ISOLATO PRESO IN CONSIDERAZIONE. ORDITURE MURARIE: LE ORDITURE SERVONO A RAGGRUPPARE I MURI IN BASE ALLA LORO ESTENSIONE SENZA DISCONTINUITÀ, DOVUTA A DISASSAMENTI. FINALITÀ'

-ANALISI DELLE CONNESSIONI TRA LE PARETI IN BASE ALLA LORO SINCRONIZZAZIONE.
-INDIVIDUAZIONE DELLE MURATURE CON MAGGIORE LEGAME SPAZIO-TEMPORALE CON L'IMPIANTO FONDAMENTALE DELLO SPAZIO URBANO.
-INDIVIDUAZIONE DELLE MURATURE CON MAGGIORE VALENZA STRUTTURALE: RICONOSCIMENTO DEI CONFINI DI PROPRIETÀ.

2 - IMPIANTO CELLULARE

SUPERFICIE CELLULARE: L'ANALISI EFFETTUATA VERTE INTORNO ALLA CONSISTENZA SPAZIALE DELLE SINGOLE CELLULE, CIOÈ IN RELAZIONE ALL'AMPIEZZA DELLE SUPERFICI IN METRI QUADRI. RAPPORTO TRA LE DIAGONALI: SI FA UN RAPPORTO TRA LA DIAGONALE MINORE DELLA MAGGIORE. FINALITÀ'

-INDIVIDUAZIONE DELLE CELLULE RAPPRESENTATIVE ATTRAVERSO UN'ANALISI STORICO MORFOLOGICA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE.
-INDIVIDUAZIONE DI CELLULE TIPOLOGICAMENTE RICORRENTI, CHE IMpongONO REGOLE DI SERIALITÀ UNITARIETÀ.
-INDIVIDUAZIONE DEL PROCESSO PROGRAMMATICO DI CRESCITA DEL COSTRUITO, ATTRAVERSO IL RICONOSCIMENTO DI CELLULE DI FORMA REGOLARE.
-RICONOSCIMENTO DEI PROCESSI DI SATURAZIONE, AVVENUTI IN TEMPI BREVI, DEGLI SPAZI ABITATIVI APERTI, ATTRAVERSO LO STUDIO DEGLI SPAZI NON SUFFICIENTEMENTE AUTONOMI E CARENTI PER COSTRUZIONE E SPAZIALITÀ.

2 - IMPIANTO ARCHITETTONICO

ARTICOLAZIONE SPAZIALE DELLE UNITÀ IMMOBILIARI E IL SISTEMA DEGLI ACCESSI: VIENE PRESO IN CONSIDERAZIONE LO SPESSORE DELLE CELLE DI OGNI UNITÀ, ANALIZZANDO L'ESTENSIONE IN PROFONDITÀ NEL TESSUTO ED INDIVIDUANDO I TIPI DI ACCESSO ALLE UNITÀ IMMOBILIARI. QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE-LA MORFOLOGIA: SI ANALIZZA LA POSIZIONE DELLE SCALE RISPETTO AL FRONTE, INDIVIDUANDO ANCHE SE LE SCALE SONO INSERITE IN UN VANDO AUTONOMO. QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE-LA TIPOLOGIA: LE SCALE VENGONO ANALIZZATE IN BASE ALLA LORO POSIZIONE RISPETTO AL FRONTE PRINCIPALE, RIUSCENDO COSÌ A COMPRENDERE LA RELAZIONE TRA FRONTE STRADA, COSTRUITO IL SISTEMA DELLE SCALINATE. FINALITÀ'

-STUDIO DEI RAPPORTI DISTRIBUTIVI RICORRENTI NEL TESSUTO URBANO.
-LA COMPrensIONE DELLE MODIFICHE CHE SONO STATE APPORTATE ALLE INSULAE IN BASE AGLI AGGIUSTAMENTI DEI CONFINI DI PROPRIETÀ.
-ANALISI DEI SISTEMI DI COLLEGAMENTO E RELAZIONE DEI CORPI DI FABBRICA.
-RICONOSCIMENTO DEGLI ORTI E DEGLI SPAZI CORTILI CHE SONO PRESENTI NEGLI ISOLATI PRESI IN ESAME.

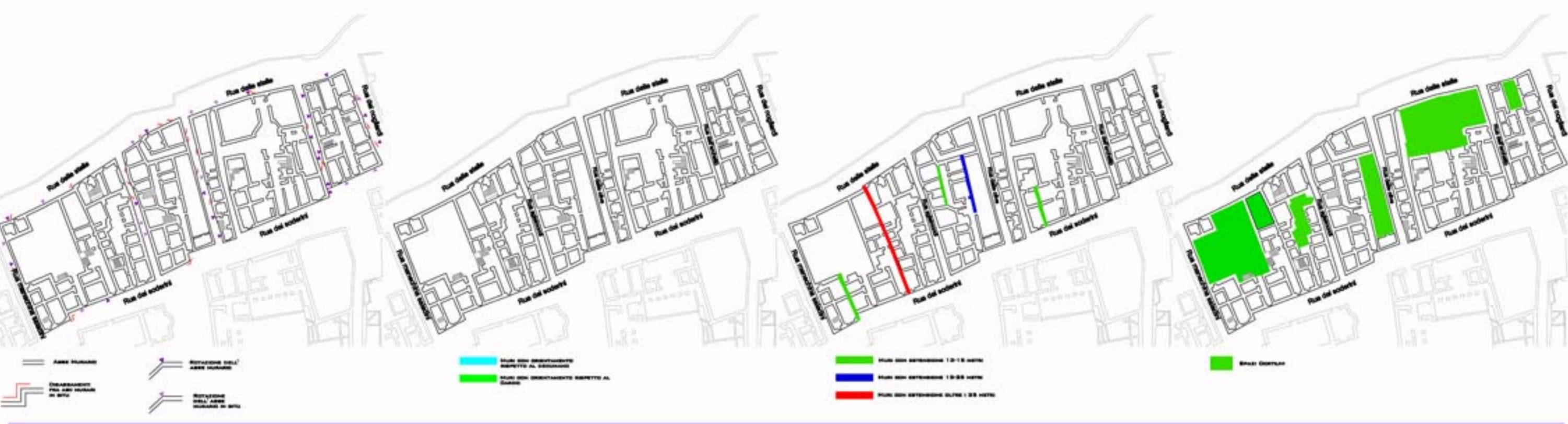
RICONOSCIMENTO

PROGETTO

SOURCE BIBLIOGRAPHIC
SCALORA G., TESSUTI URBANI DI ORTUBIA, EDES, SIRAGUSA 2003
SODERINI S., TRE PIANI - LA SPIZZA, ASDOLI, BERGAMO, FRANCO ANELLI, MILANO 1994
CARONARA B., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDES/ESAE, SIRAGUSA
PARQUINCCI, ASDOLI
BERTUCCI G., TOSCANI A., ASDOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

TAV. 4 - IMPIANTO MURARIO, IMPIANTO CELLULARE, IMPIANTO ARCHITETTONICO

FLESSI E DISASSAMENTI ORIENTAMENTI ALLINEAMENTI SPAZI CORTILIVI



SUPERFICIE CELLULARE RAPPORTO TRA LE DIAGONALI RAPPORTO TRA I LATI REGOLARITÀ TRA I LATI



ARTICOLAZIONE SPAZIALE DELLE UNITÀ IMMOBILIARI QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE: TIPOLOGIA QUALIFICAZIONE TIPOLOGICA DELLE SCALE: MORFOLOGIA ANDRONI



CONCLUSIONI

DALL'ANALISI DELL'IMPIANTO MURARIO EMERGE CHE GLI ISOLATI LUNGO RUA DEI SALADINI POSSIEDONO DEGLI ASSI LONGITUDINALI DI SIMMETRIA. LE ORDITURE SONO SPESSO INTERROTTE DA ORTI E SPAZI CORTILIVI. STUDIANDO L'ORIENTAMENTO DI QUESTI ISOLATI SI NOTA CHE NON SEGUONO L'ANDAMENTO DEL CARDO E DECUMANO MA CHE NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI SEGUONO L'ANDAMENTO DELLE RUE.

DALL'ANALISI DELL'IMPIANTO CELLULARE SI NOTA CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE CELLE HANNO UNA SUPERFICIE COMPRESA TRA GLI 8 E I 16 METRI QUADRATI. SI HA UNA GRANA EDILIZIA DI DIMENSIONE MEDIA, COSTITUITA ESSENZIALMENTE DA EDIFICI A SCHIERA E PSEUDOSCHIERA. L'ORGANIZZAZIONE DELLE CELLE FA SUPPORRE CHE ORIGINARIAMENTE IL COSTRUITO PARTIVA DAL PRESBITO, DA CUI SI PUÒ NOTARE ANCHE DALLO SVILUPPO CHE HANNO AVUTO GLI ISOLATI STUDIATI SULLE PLANIMETRIE DEL FERRETTI E DEI CATASTALI DEL 1819, 1877, 1932, 1985.

DALL'ANALISI DELL'IMPIANTO IMMOBILIARE EMERGE LA PRESENZA DI ORTI E CORTILI, CHE IN UN CASO OCCUPANO PER INTERO LO SPESSORE DELL'ISOLATO, IN ALTRI UN SOLO LATO O UNA PICCOLA PARTE CENTRALE. GLI ANDRONI PRESENTI VANNO A SERVIRE TUTTE LE CELLE CHE LI COSTEGGIANO.



PERCORSO METODOLOGICO

COMPrensione

FONTI
 ARCHEOLOGICHE
 ARCHIVISTICHE
 BIBLIOGRAFICHE
 ICONOGRAFICHE

ATTIVITA'
 ASCOLI PICENO: OFFRIRE UN QUADRO METODOLOGICO DEL TERRITORIO: COLLEGAMENTO DELLA CITTÀ CON LA COSTA E CON ROMA, DESCRIZIONE STORICA DELL'IMPIANTO URBANO, I CONFINI, LA VIABILITÀ, CARATTERI DEI PERCORSI.

SAN GIACOMO: RICOSTRUZIONE DELLO SVILUPPO URBANO-EDILIZIO, CON IPOTESI DEL SISTEMA DI FONDAZIONE, CARATTERI URBANI, CARATTERI DEI PERCORSI.

LESSICO
 PERCORSI DI RISTRUTTURAZIONE: PERCORSI DI NUOVA FORMAZIONE E DI RIORGANIZZAZIONE URBANA DI SAN GIACOMO.

PERCORSI DI RIDEFINIZIONE O DI RIALLINEAMENTO: PERCORSI CHE HANNO SUBITO MODIFICHE RILEVANTI NELLA FORMA, NELLA DEFINIZIONE, MA NON NELLA LORO NATURA DA QUANDO SONO STATI CONCEPITI.

PERCORSI DI COLLEGAMENTO: CONGIUNZIONE TRA I PERCORSI D'IMPIANTO EDILIZIO.

PERCORSI DI IMPIANTO DELLO SVILUPPO EDILIZIO: PERCORSI SIGNIFICATIVI CHE HANNO FATTO PARTE DELLO SVILUPPO DELLA CITTÀ NEL CORSO DELLA STORIA.

PERCORSI DI MATRICE ROMANA: PERCORSI CHE HANNO CARATTERIZZATO NOTEVOLMENTE LA CITTÀ NELLO SVILUPPO DI EPOCA ROMANA.

PERCORSI RETTILINEI: PERCORSI CHE SEGUONO UN ANDAMENTO DIRITTO, SENZA CURVE O DEVIAZIONI.

PERCORSI A PREVALENTE ANDAMENTO RETTO: PERCORSI IN CUI PREVALE UN ANDAMENTO SECONDO UNA LINEA RETTA

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

PROGETTO

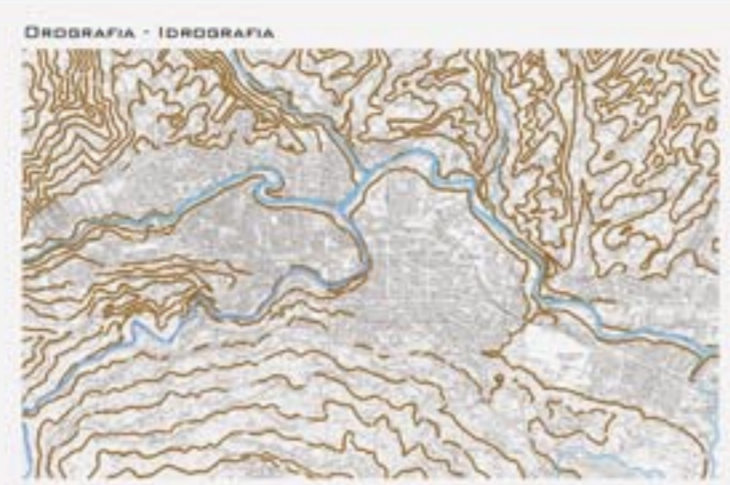
FONTI BIBLIOGRAFICHE
 SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTIGIA, ESES, SIRACUSA 2003
 SCODI S., TRE PIANI - LA SPIGA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANGELI, MILANO 1994
 CARONARA S., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
 BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDESBAE, SIRACUSA
 PARQUINQI, ASCOLI
 BERTUCCI G., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

TAV. 2 COMPrensione STORICO GEOGRAFICA: ASCOLI PICENO E QUARTIERE SAN GIACOMO

INQUADRAMENTO



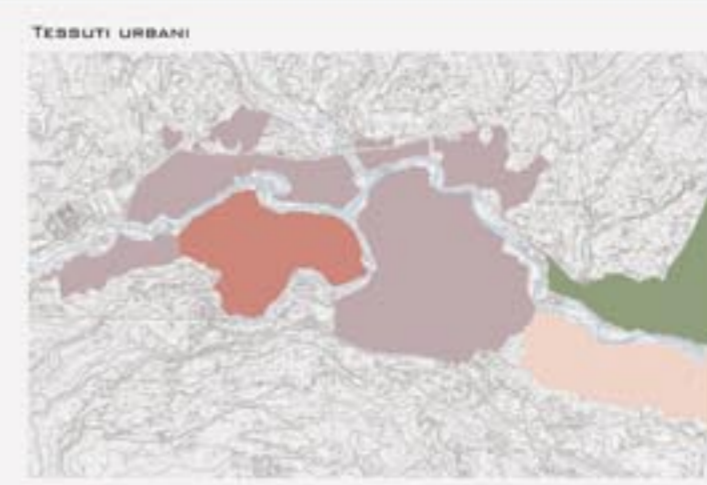
COLLEGAMENTO DI ASCOLI PICENO CON LA CITTÀ DI ROMA E LA COSTA ATTRAVERSO LA VIA SALARIA, ANTICA VIA CONSOLARE DEL SALE.



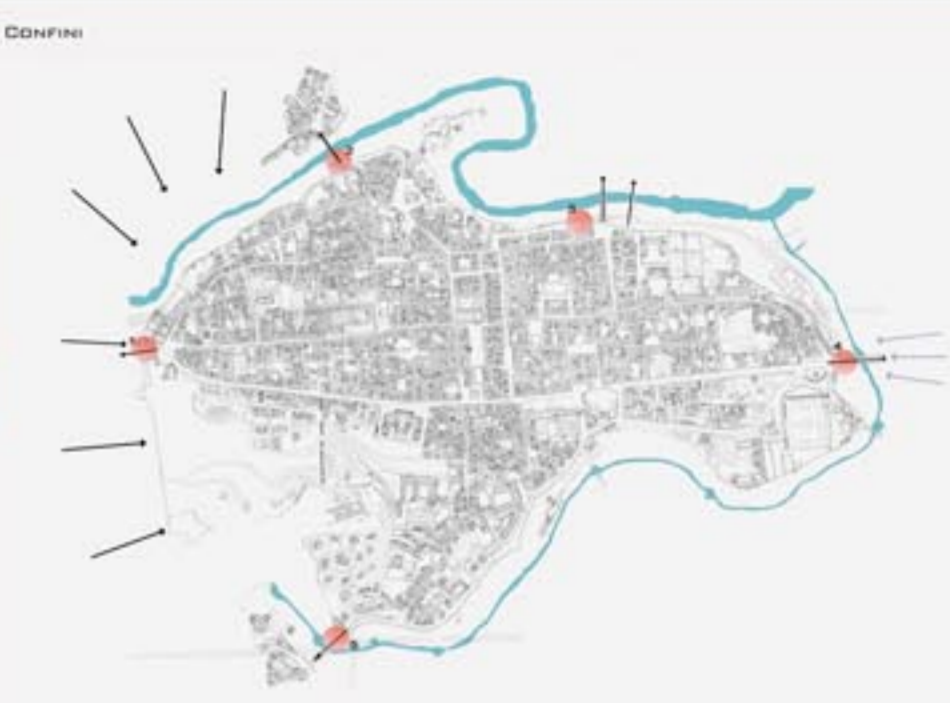
DROGRAFIA - IDROGRAFIA
 CURVE DI LIVELLO
 FIUME CASTELLANO
 FIUME TRONTO
 TORRENTI DEL FIUME TRONTO



VIABILITÀ
 ASSI STRADALI PRINCIPALI
 STRADE LOCALI
 RADDORRO AUTOSTRADALE
 RETE FERROVIARIA



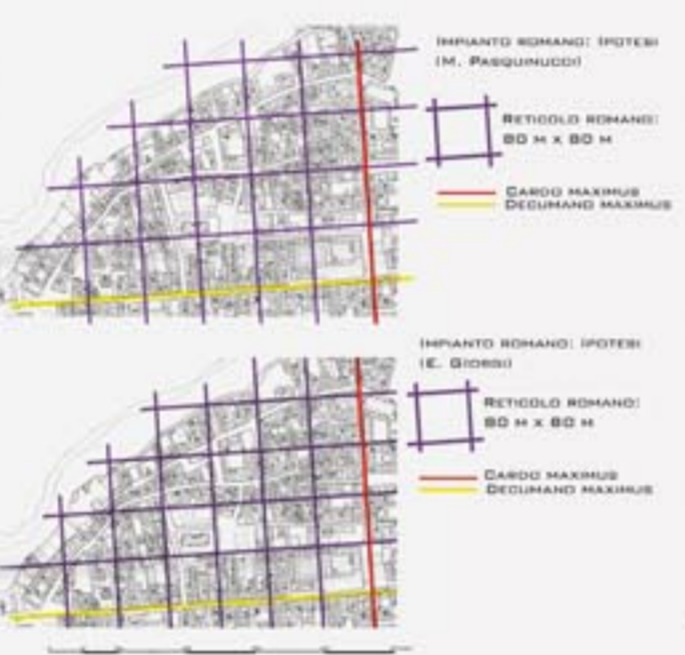
TESSUTI URBANI
 CENTRO STORICO
 ZONA DI ESPANSIONE
 ZONA DI ESPANSIONE
 ZONA INDUSTRIALE



CONFINI

EVOLUZIONE STORICA

ASCOLI PICENO, RICOSTRUZIONE DELLO SVILUPPO URBANO-EDILIZIO DELLA CITTÀ NEL PERIODO PREROMANO E ROMANO.



⊕ CARDO MAXIMUS E DECUMANI MAXIMUS
 ***** RADDORRO DEL TESSUTO VIARIO CON I FONDI
 ⊞ SUDDIVISIONE DELLE "INSULAE"

ASCOLI PICENO, RICOSTRUZIONE DELLO SVILUPPO URBANO-EDILIZIO DELLA CITTÀ NEL PERIODO ALTO MEDIEVALE (XI-XII SEC.)



⊞ MAGLIA DEI GARDINI E DEI DECUMANI DI ORIGINE ROMANA
 RETE STRADALE MEDIEVALE
 EDIFICI PUBBLICI E RELIGIOSI RAPPRESENTATIVI
 RETE STRADALE CON TORRI SENTINELLE
 AREA OCCUPATA DAI RUDERI DELL'ANFITEATRO ROMANO
 SISTEMA DELLE OPERE DIFENSIVE

ASCOLI PICENO, RICOSTRUZIONE DELLO SVILUPPO URBANO-EDILIZIO DELLA CITTÀ NEL PERIODO COMUNALE (XIII-XIV SEC.)



⊞ RETE STRADALE DEL "PERIODO COMUNALE"
 EDIFICI PUBBLICI E RELIGIOSI RAPPRESENTATIVI
 RETE STRADALE CON "TORRI SENTINELLE"
 AREA OCCUPATA DAI RUDERI DELL'ANFITEATRO ROMANO
 SISTEMA DELLE OPERE DIFENSIVE
 : ARTIGIANALI E COMMERCIALI INTERNE AL TESSUTO
 ■ AREE OCCUPATE DA GRANDI CONVENTI

ASCOLI PICENO, RICOSTRUZIONE DELLO SVILUPPO URBANO-EDILIZIO DELLA CITTÀ NEL PERIODO NEOCLASSICO (XIX SEC.)



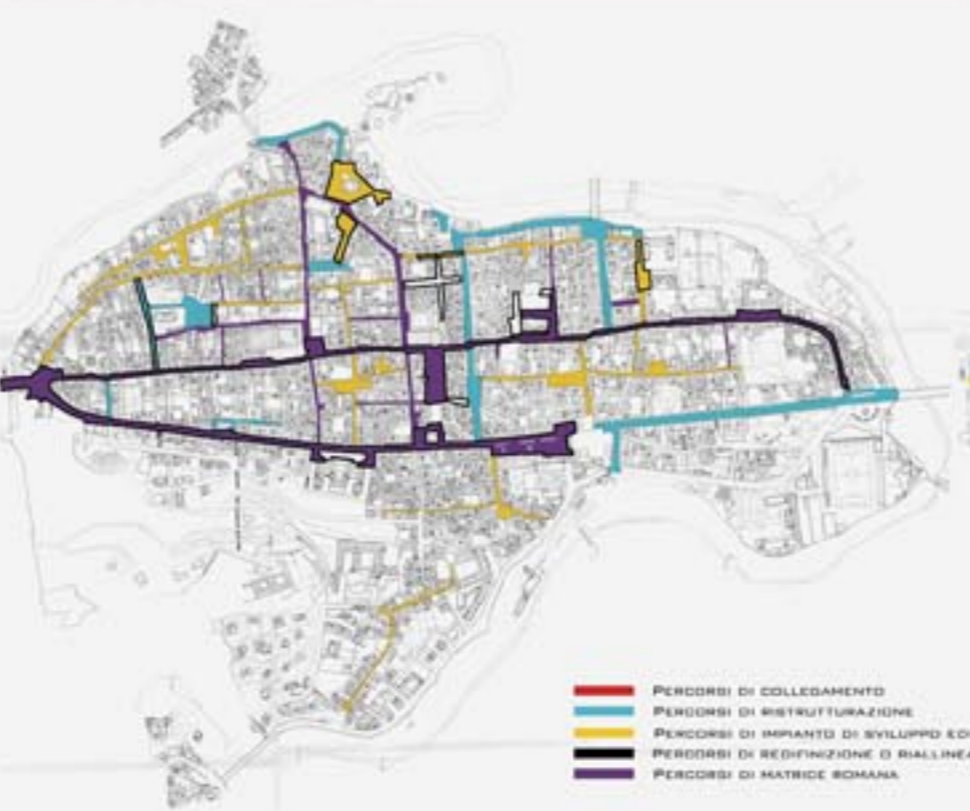
ANALISI STORICO - URBANA DEL SISTEMA VIARIO

CARATTERI STORICI DEI PERCORSI



■ CARDO MAXIMUS
 ■ DECUMANI MAXIMUS
 ■ PERCORSI PARALLELI AL CARDO
 ■ PERCORSI PARALLELI AL DECUMANO
 ■ PERCORSI CON ALTRI ORIENTAMENTI

CARATTERI STORICO - URBANI DEI PERCORSI



■ PERCORSI DI COLLEGAMENTO
 ■ PERCORSI DI RISTRUTTURAZIONE
 ■ PERCORSI DI IMPIANTO DI SVILUPPO EDILIZIO
 ■ PERCORSI DI RIDEFINIZIONE O RIALLINEAMENTI
 ■ PERCORSI DI MATRICE ROMANA

CARATTERI TIPOLOGICI DEI PERCORSI



■ PERCORSI RETTILINEI
 ■ PERCORSI A PREVALENTE ANDAMENTO RETTO
 ■ PERCORSI A PREVALENTE ANDAMENTO A SPEZZATA
 ■ PERCORSI IRREGOLARI

CARATTERI DEI PERCORSI (QUARTIERE DI S. GIACOMO)



■ PERCORSI RETTILINEI
 ■ PERCORSI A PREVALENTE ANDAMENTO RETTO
 ■ PERCORSI A PREVALENTE ANDAMENTO A SPEZZATA
 ■ PERCORSI IRREGOLARI

PERCORSO METODOLOGICO

- COMPRESIONE
- ANALISI E RILIEVO
- RICONOSCIMENTO
- PROGETTO

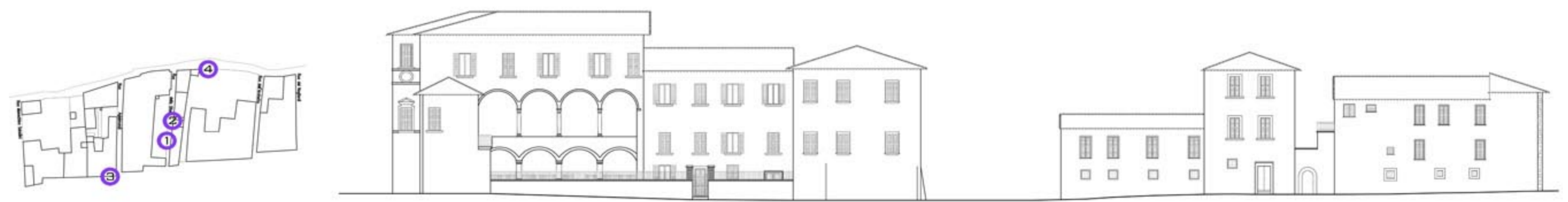
I PROSPETTI PROPOSTI SONO QUELLI DEGLI ISOLATI CHE SI AFFACCIANO SU VIA DELLE STELLE E VIA DEI SODERINI E L'ANNESSIONE DEI PROFILI DI RUA AGISMONDI E RUA DELLE OLIVE.
 DAI PROFILI SI POSSONO NOTARE LE DIFFERENZE CHE CONTRADDISTINGUONO GLI ISOLATI SUL LATO DI VIA DELLE STELLE.
VIA DEI SODERINI
 GLI EDIFICI PRESENTANO UN'ALTEZZA OMOGENEA TRA LORO CON PICCOLE ECCEZIONI DI PALAZZINE DI VOLU ME INFERIORE ALLE ALTRE.
 OLTRE ALLE FACCIATE NON SI INTUISCE LA POSSIBILE PRESENZA DI SPAZI ORTIVI E CORTILIVI.
 LE FACCIATE SI PRESENTANO ORNATE DA DECORI, FREGI, DIFFERENTI TIPOLOGIE DI FINESTRE E DI POR TALI.
 L'ALTEZZA MEDIA È DI TRE PIANI, QUINDI AVREMO EDIFICI CON UN'ALTEZZA COMPRESA TRA GLI UNDICI E I DODICI METRI.

VIA DELLE STELLE
 I PROFILI SI PRESENTANO IN MODO MENO UNIFORME RISPETTO A QUELLI DI VIA DEI SODERINI.
 I MURI DI CINTA LASCIANO PRESABIRE CHE ALL'IN TERNO VI È LA PRESENZA DI SPAZI VUOTI: CORTILI O SPAZI ORTILIVI.
 NON VI SONO PORTALI E FINESTRE DI PARTICOLARE INTERESSE.
 ALCUNI EDIFICI NON SI UNIFORMANO AI CANONI PRO PRI DEL QUARTIERE, OVVERO FORMATI DA FACCIATE INTERAMENTE IN TRAVERTINO, MA RISULTANO INTERA MENTE INTONACATI.

TAV. 9 PROFILI DEGLI ISOLATI

1- PROFILO DEGLI ISOLATI SU RUA DELLE OLIVE

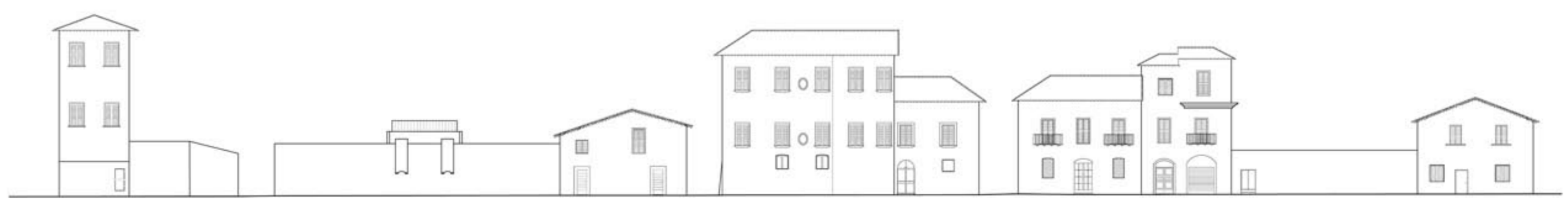
2- PROFILO DEGLI ISOLATI SU RUA AGISMONDI



3- PROFILO DEGLI ISOLATI SU VIA DEI SODERINI



4- PROFILO DEGLI ISOLATI SU VIA DELLE STELLE



FONTI BIBLIOGRAFICHE
 _SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTIGIA, ESES, SIRACUSA 2003
 _SCODDI B., TRE PIANI, LA SPEZIA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANSELMI, MILANO 1994
 _CARONARA G., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
 _BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDESSAE, SIRACUSA
 _PASQUINUCCI, ASCOLIUM
 _BERTINI D., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIOEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

RICONOSCIMENTO

ATTIVITÀ

OBIETTIVI

ELABORAZIONE DI UN SISTEMA DI REGOLE DI TIPO PRESTAZIONALE, PER FINI PROGETTUALI, ATTRAVERSO LA LETTURA CRITICA DELLE ARCHITETTURE E LA VALUTAZIONE DELLE ATTUALI CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE ED USO DEGLI EDIFICI.

- INTERPRETAZIONE DEL SISTEMA COMPLESSIVO O DEGLI AMBITI SIGNIFICATIVI.
- DETERMINAZIONE DI SPECIFICI OBIETTIVI PER FUTURI INTERVENTI

PROGETTO

TAV. 6 UNITÀ MORFO-TIPOLOGICHE OMOGENEE



TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTÀ STORICA ROMANA

	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>MORFOLOGICO</p> <p>TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>EVOLUZIONE</p>	<p>_FRONTE DI 20-30 METRI</p> <p>_ESTENSIONE VARIABILE DA 60-65 METRI</p> <p>_ORDITURE LONGITUDINALI CHE TAGLIANO IN DUE PARTI</p> <p>_CORTILI SIMMETRICHE L'ISOLATO</p> <p>_MODULO DI BASE 6-7 METRI</p> <p>_EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE. ORTI O CORTILI CHE OCCUPANO PER INTERO LO SPESORE DELL'ISOLATO PIÙ O MENO OMOGENEO</p>	TESSUTO ALTERNATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>TESSUTO URBANO</p> <p>EVOLUZIONE</p>	<p>_FRONTE DI 15-16 METRI</p> <p>_ESTENSIONE VARIABILE DA 60-65 METRI</p> <p>_ORDITURE LONGITUDINALI CHE TAGLIANO IN DUE PARTI SIMMETRICHE L'ISOLATO</p> <p>_EDILIZIA DI DIMENSIONI MEDIE. ORTI E CORTILI CHE OCCUPANO PER INTERO LO SPESORE DELL'ISOLATO</p> <p>_ORIGINARIA OCCUPAZIONE DEL COSTRUITO IN FREGIO DA UN LATO DEL PERCORSO E LA RIMANENTEPORZIONE DESTINATA AD USO NONFAMILIARE</p>	TESSUTO CONSOLIDATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>MORFOLOGICO</p> <p>TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p>	<p>_FRONTE DI 15-20 METRI</p> <p>_ESTENSIONE DA 60-90 METRI</p> <p>_ORDITURE LONGITUDINALI CHE TAGLIANO IN TRE PARTI L'ISOLATO</p> <p>_PRESENZA DI ORTI O CORTILI NELLA FASCIA INSULARE DELL'ISOLATO O IN FREGIO AL LATO MERIDIONALE</p>	TESSUTO ALTERNATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>GRANDI UNITÀ IMMOBILIARI</p> <p>INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE</p>	<p>_NON CI SONO ORDITURE LONGITUDINALI CHE TAGLIANO IN DUE O IN TRE PARTI L'ISOLATO</p>	TESSUTO IMPIANTATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

	<p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>EVOLUZIONE</p>	<p>_PREVALENZA DI SPAZI CORTILIVI</p> <p>_SEGUE L'ANDAMENTO DEL PERCORSO D'IMPIANTO</p>	TESSUTO ALTERNATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>EVOLUZIONE</p>	<p>_ESTENSIONE MURARIA 15-25 METRI</p> <p>_ASSI MURARI CHE NON RISPETTANO LA REGOLARITÀ DEL CARDO E DEL DECUMANO</p> <p>_SEGUE LA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO</p>	TESSUTO CONSOLIDATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>MORFOLOGICO</p> <p>TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p>	<p>_ESTENSIONE SUPERIORE A 60 METRI</p> <p>_MANGANZA DI ORDITURA PREVALENTE</p> <p>_AREA SVILUPPATA IN SEGUITO A PROBABILI OCCUPAMENTI O FRAZIONAMENTI</p>	TESSUTO ALTERNATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>IMPIANTO MURARIO</p>	<p>_DISTRIBUZIONE ANOMALA DEGLI ASSI MURARI RISPETTO AL CARDO E AL DECUMANO</p>	TESSUTO ALTERNATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

	<p>DIMENSIONI</p> <p>IMPIANTO MURARIO</p> <p>TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>EVOLUZIONE</p>	<p>_FRONTE A CORPO DOPIPO O TRIPLO</p> <p>_FRONTE DI 20-25 METRI</p> <p>_ASSI MURARI CHE NON RISPETTANO LA REGOLARITÀ DEL CARDO E DEL DECUMANO. HA SEGUITO L'ANDAMENTO DEL PERCORSO D'IMPIANTO</p> <p>_SISTEMA CONSOLIDATO DA TORRI E EDIFICI RESIDENZIALI GEMELLIZI</p> <p>_SEGUE L'ANDAMENTO DEL PERCORSO D'IMPIANTO</p>	TESSUTO CONSOLIDATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE
	<p>EMERGENZE</p>	<p>_POLO S'AGOSTINO</p> <p>_PIAZZA E COMPLESSO DI SAN TOMMASO</p> <p>_SCUOLA MATERNA</p> <p>_CHIESA SAN LEONARDO</p> <p>_COMPLESSO DI SAN GIACOMO</p> <p>_SCUOLA E SEDE ECCLESIASTICA</p>	TESSUTO CONSOLIDATO DA INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

FONTI BIBLIOGRAFICHE

_SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTIGIA, EDES, SIRACUSA 2003

_BECCHI B., TRE PIANI, LA SPIGA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANGELI, MILANO 1994

_CARONARA G., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET

_BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDESSAE, SIRACUSA

_PARQUINCCI, ASCOLIUM

_BESTI G., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

TAV. 7 UNITÀ MORFO-TIPOLOGICHE OMOGENEE

- COMPrensione
- ANALISI E RILIEVO
- RICONOSCIMENTO

ATTIVITÀ
TESSUTI OMOGENEI
 L'ANALISI EFFETTUATA HA PERMESSO DI RIPERCORRERE IN MODO CRITICO IL PROCESSO STORICO FORMATIVO DELL'AREA PRESA IN CONSIDERAZIONE, TANTO DA RICONOSCERE L'ATTUALE LIVELLO DI STRUTTURAZIONE FORMALE.

ATTRAVERSO UNO STUDIO EFFETTUATO, SONO STATI DESCRITTI I CRITERI E LE REGOLE, LE ANALOGIE E LE DIFFERENZE, LE CORRISPONDENZE, OVVERO I MUTAMENTI PIÙ FREQUENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LO SVILUPPO DEL COSTRUITO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO. TALE INDAGINE, PER IL TESSUTO URBANO DEL QUARTIERE DI SAN GIACOMO HA RIVELATO I SEGUENTI CARATTERI:
 CARATTERI COMUNI DI CRESCITA E DI TRASFORMAZIONE FISICA DEL COSTRUITO STORICO. CARATTERI NON DETERMINANTI E PARASSITARI CHE CAUSANO OSTACOLO AD UNA LETTURA ORGANICA DEL TESSUTO URBANO E DEGLI EDIFICI.

NOTE:
 NELLA ZONA DEL LUNGO FIUME È STATA RIMARCATTA LA PRESENZA DI AMPI SPAZI CORTILIVI, ORTI, SPAZI APERTI QUALI DETERMINANO LA CONFIGURAZIONE DEL TESSUTO URBANO IN QUELLA ZONA, CHE SARÀ ANALIZZATA CON TEMI PROGETTUALI NELLE TAVOLE SEGUENTI.

PROGETTO



TESSUTI								
CATEGORIE	TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTÀ STORICA ROMANA	TESSUTO CONSOLIDATO DELLA CITTÀ STORICA MEDIEVALE	TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE	TESSUTO INFLUENZATO DALLA PRESENZA DELL'ANFITEATRO	TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO	TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTUALI	EMERGENZE	TESSUTO COSTITUITO DA ORTI
OBIETTIVI	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE E/O AL RESTAURO CRITICO-CONSERVATIVO DEI CARATTERI DI AUTENTICITÀ E IDENTITÀ DEL COSTRUITO STORICO, NONCHÈ AL MANTENIMENTO DELLA FUNZIONE RESIDENZIALE					ELABORAZIONE DI UN PROGRAMMA URBANISTICO CHE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE SOCIALI E FUNZIONALI, ANCHE ESPRIMIBILI A LIVELLO URBANO, REALIZZI OPERE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE O RICONFIGURAZIONE DEL COSTRUITO E DEGLI SPAZI APERTI	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA CONSERVAZIONE DELL'ASSETTO MORFO-TIPOLOGICO ARCHITETTONICO E STRUTTURALE	INTERVENTI FINALIZZATI AL RIEMPIMENTO E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

FONTI BIBLIOGRAFICHE
 _SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTIGIA, ESES, SIRACUSA 2003
 _BEGHI S., TRE PIANI - LA SPEZIA, ASOLI, BERGAMO, FRANCO ANELLI, MILANO 1994
 _CARONARA G., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
 _BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDES/SAC, SIRACUSA
 _PARQUINCCI, ASOLI UN
 _BERTI D., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

COMPRESIONE

ANALISI E RILIEVO

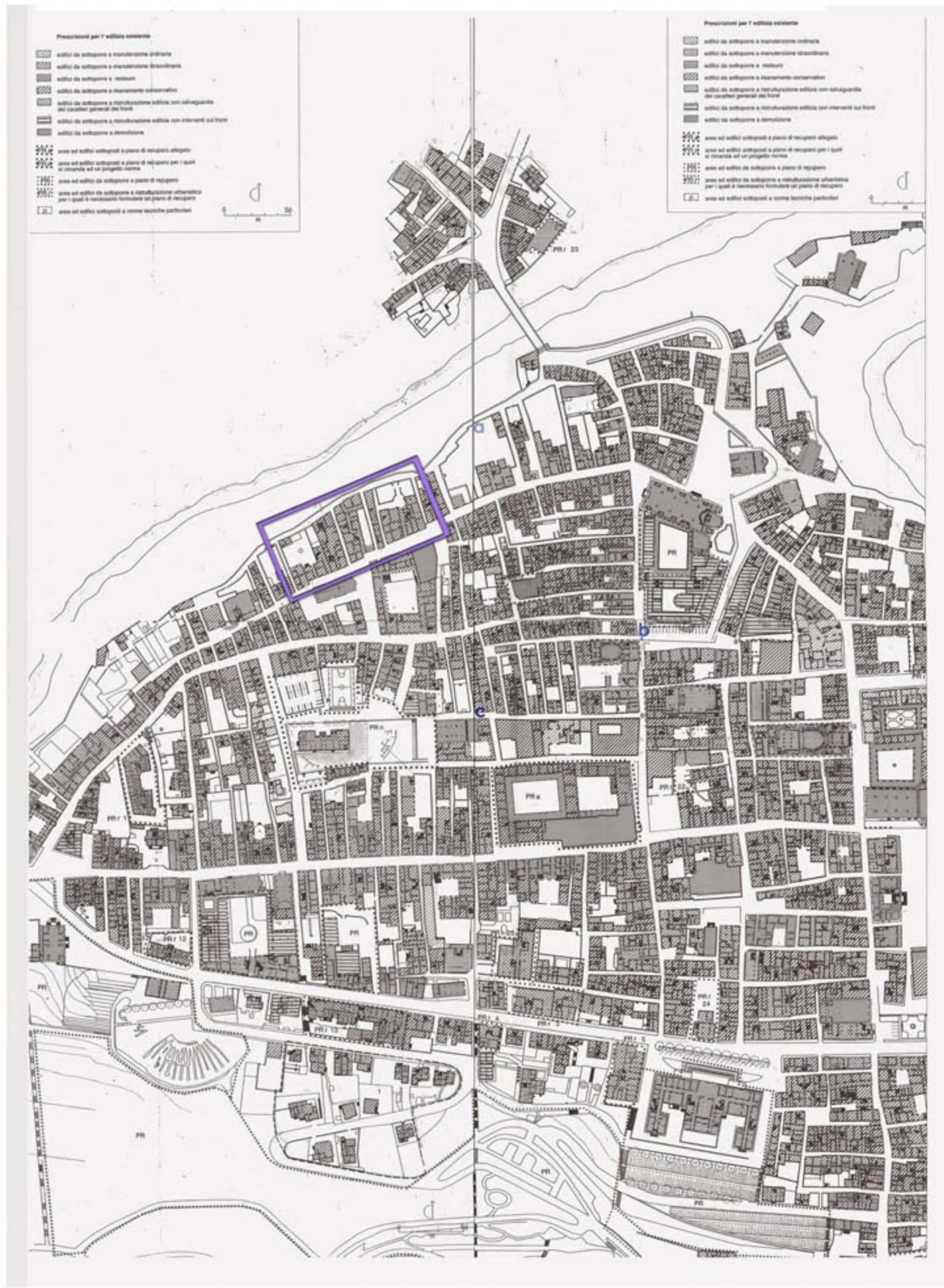
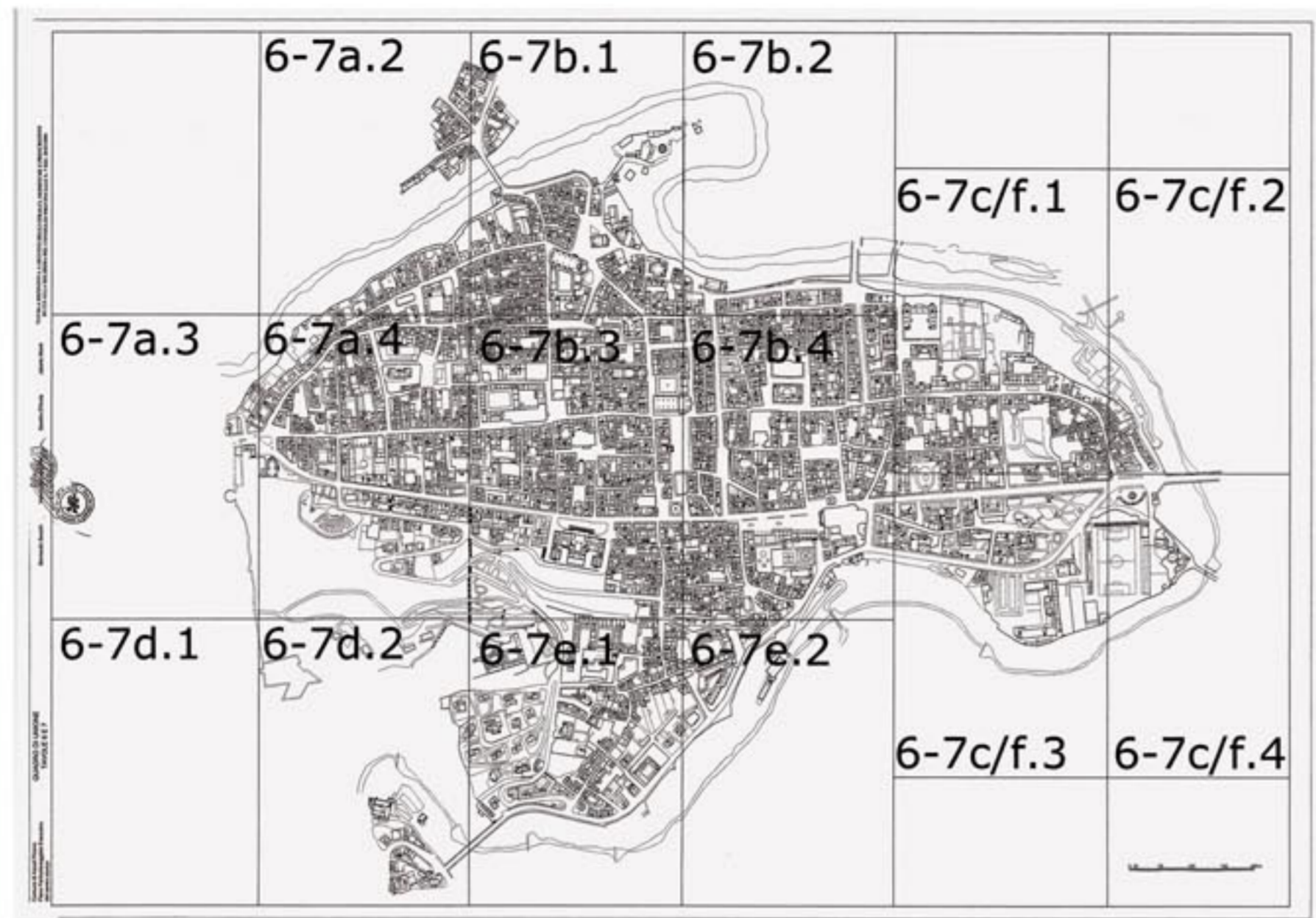
RICONOSCIMENTO

IL PPE DI SECCHI
 ESSO RAPPRESENTA LO STRUMENTO NORMATIVO ATTUALMENTE IN VIGORE NEL CENTRO ASCOLI PICENO. COMPRENDE:

- PRESCRIZIONI SUGLI INTERVENTI
- INTERVENTI SULL' EDILIZIA ESISTENTE
- GUIDA AGLI INTERVENTI

PROGETTO

TAV. B IL PPE DI SECCHI



CARATTERI POSITIVI: LA GUIDA AGLI INTERVENTI	
<p>LA GUIDA AGLI INTERVENTI DEL PPE È UNO STRUMENTO UTILE PER CHI SI ACCINGE AD OPERARE IN QUANTO DIMOSTRA ATTENZIONE ALLA STORIA E ALLE TRADIZIONI E NE RICONOSCE IL VALORE. CONTIENE UNA CLASSIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ E NE DÀ UNA DESCRIZIONE STORICO-ARCHITETTONICA FORNENDO LE RAGIONI E LE INDICAZIONI PER EVENTUALI INTERVENTI.</p>	
CARATTERI NEGATIVI	MOTIVAZIONI
<p>IL RILIEVO DEL PPE DI SECCHI, ECCETTO PER ALCUNI EDIFICI, È COSTITUITO DALLE PIANTE DEI PIANI TERRA DEL CENTRO STORICO ALLA SCALA 1: 500.</p>	<p>IL RILIEVO SPESSE NON È QUELLO REALE E NON È AGGIORNATO. IN UN CENTRO STORICO DI GRANDE IMPORTANZA COME QUELLO DI ASCOLI PICENO, NON È SUFFICIENTE UN RILIEVO DEI PIANI TERRA PER GESTIRE GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO</p>
<p>IL PPE DI SECCHI DEFINISCE SULL'EDILIZIA ESISTENTE PER MEZZO DELLE SEGUENTI CATEGORIE DI INTERVENTO, OGNI VARIAZIONE RICADE ENTRO TALI CATEGORIE: MANUTENZIONE ORDINARIA, MANUTENZIONE STRAORDINARIA RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA.</p>	<p>GLI INTERVENTI PROPOSTI DAL PIANO RIENTRANO IN CATEGORIE TROPPO AMPIE E GENERICHE. PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO È NECESSARIO FARE RIFERIMENTO AGLI ARTICOLI N. 30-31 DELLA LEGGE N.457 DEL 1978.</p>
<p>IL PPE MANCA DI UN'ANALISI PIÙ APPROFONDATA E SPECIFICA CHE INDAGA GLI ASPETTI DEL TESSUTO URBANO.</p>	<p>AL FINE DI FORNIRE INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI ADEGUATE AD UN PROGETTO DI RESTAURO URBANO, È NECESSARIA UNA CONOSCENZA APPROFONDATA E UN'ANALISI DEL TESSUTO CHE STUDIA E COMBINA ASPETTI STORICI, EVOLUTIVI, CARATTERI MORFOLOGICI E ARCHITETTONICI.</p>

FONTI BIBLIOGRAFICHE
 SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTODIA, ESES, SIRACUSA 2003
 SECCHI S., TRE PIANI - LA SPEZIA, ASDOL, BERGAMO, FRANCO ANGELI, MILANO 1994
 CARBONARA D., ATLANTE DEL RESTAURO, UTET
 BATTIPALIA M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINDOLI E LE POSSIBILITÀ, EDESSAE, SIRACUSA
 PASQUINELLI, ASDOLUN
 SESTILI G., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

PERCORSO METODOLOGICO

- COMPRESIONE
- ANALISI E RILIEVO
- RICONOSCIMENTO
- PROGETTO

IPOTESI PROGETTUALE
 DALLE ANALISI EFFETTUATE NELLE TAVOLE PRECEDENTI SONO STATE INDIVIDUATE LE AREE ORTIVE CHE PRESENTANO LE CARATTERISTICHE DI UN EVENTUALE TEMA PROGETTUALE. ESSE SONO SITUATE LUNGO VIA DELLE STELLE E ATTUALMENTE SI PRESENTANO ALLO STATO DI ABBANDONO. L'INTENTO DELLA NOSTRA IPOTESI DI PROGETTO È QUELLO DI RECUPERARE LE SUDDETTE AREE, REALIZZANDO DOVE È POSSIBILE UN EDIFICATO CONSONO ALLE CARATTERISTICHE STORICO-ARCHITETTONICHE DELL'ESISTENTE, IN PARTICOLAR MODO NELL'ISOLATO 1 MIRIAMO AL MANTENIMENTO E ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL GIARDINO CHE SI AFFACCIA SU VIA DELLE STELLE, RIPRODUCENDOLO COME GIARDINO PERIBOLE, CHE FUNGE DA TERRAZZA SUL LUNGO Fiume. INOLTRE IL PROGETTO PREVEDE IL RECUPERO DELLE AREE VERDI, ATTUALMENTE DEGRADATE, LE QUALI DIVENTERANNO IL PUNTO CARDINE DEGLI ISOLATI, OVVERO VECCHIO E NUOVO EDIFICATO CONFLUIRANNO IN QUESTO NUOVO E RIVISITATO SPAZIO VERDE. ALL'INTERNO DI ESSO SI PREVEDE LA SISTEMAZIONE DI UN'ILLUMINAZIONE, DI GRATE PER IL PARCHEGGIO DI BICI, DI PANCHINE, DIVENENDO COSÌ IL PUNTO D'INCONTRO DEI RESIDENTI.

TAV. 10 PROGETTO

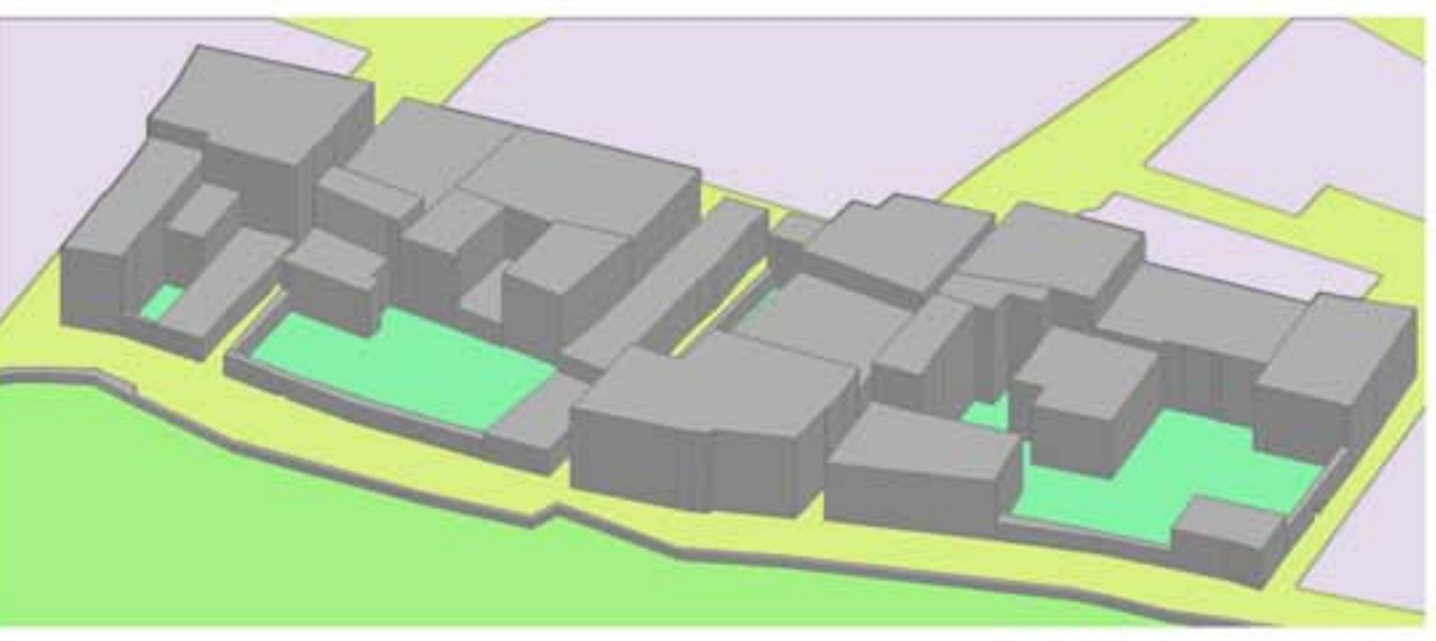
VEDUTE DEGLI ISOLATI



PIANTA ISOLATO: STATO ATTUALE



3D ISOLATO: STATO ATTUALE



IPOTESI DI PROGETTO ISOLATO 1 E 2



3D DI PROGETTO FRONTE OVEST



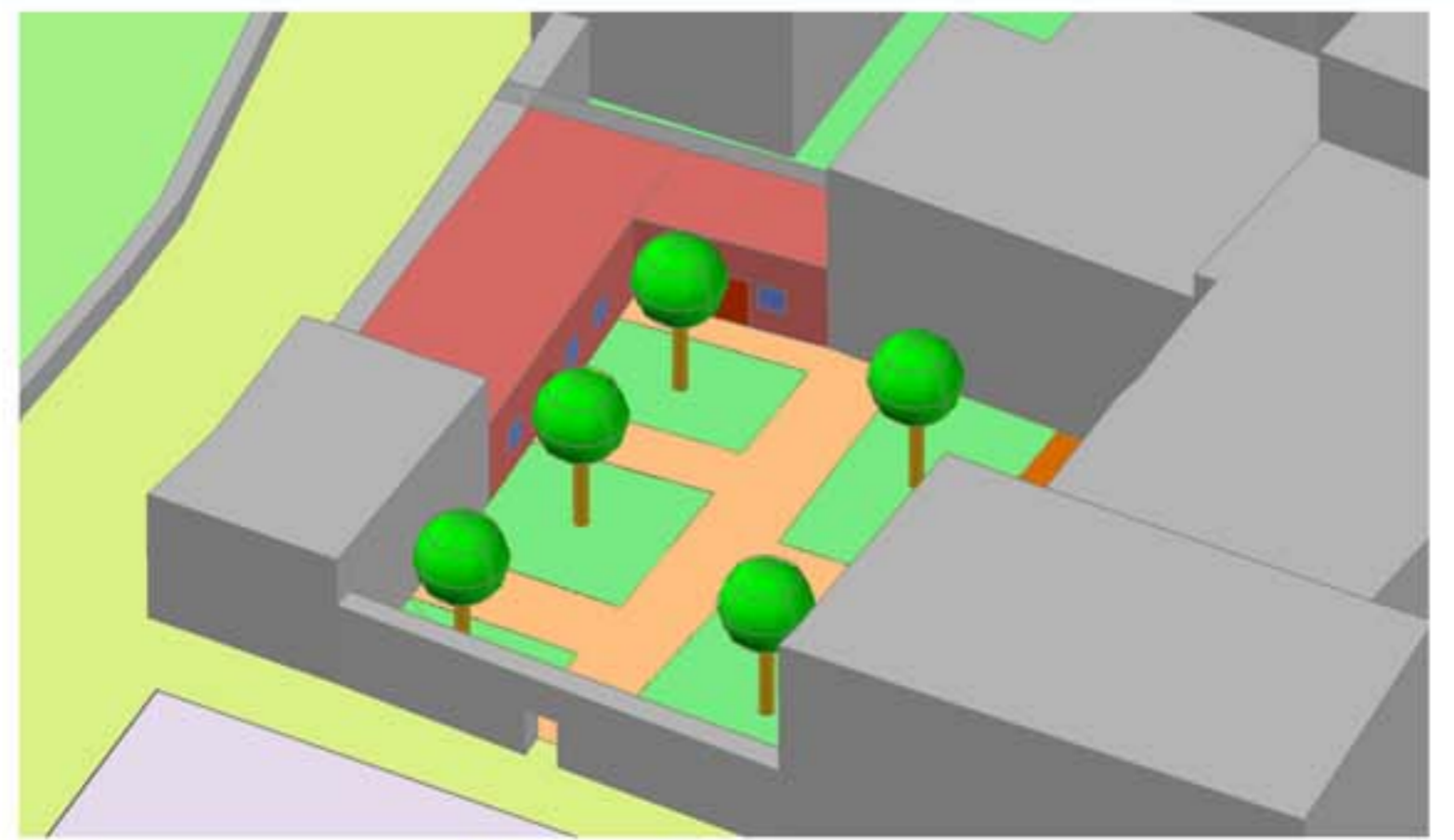
3D DI PROGETTO FRONTE NORD



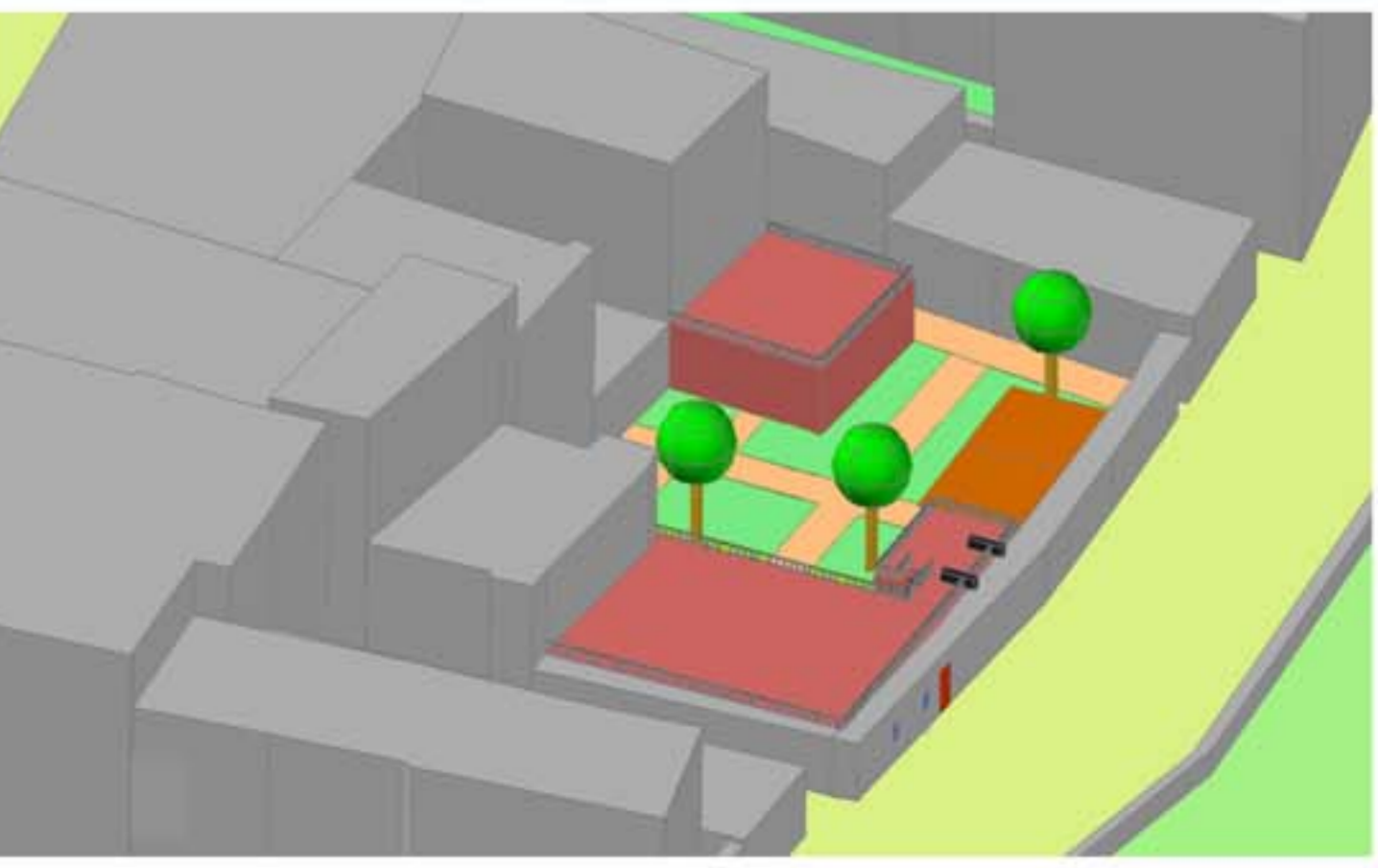
VEDUTE DEGLI ISOLATI



ISOLATO 1: PARTICOLARE 3D



ISOLATO 2: PARTICOLARE 3D



FONTI BIBLIOGRAFICHE
 SCALORA G., I TESSUTI URBANI DI ORTONA, EDES, SIRAGUSA 2003
 SCALORA G., TRE PIANI, LA SPIGA, ASCOLI, BERGAMO, FRANCO ANGELI, MILANO 1994
 CARONDI G., ATLANTE DEL RESTAURO, LITEP
 BATTIBALDI M., SALVO S., SCALORA G., DALL'INTERPRETAZIONE ALLA PROGETTAZIONE DEI TESSUTI URBANI STORICI: I VINCOLI E LE POSSIBILITÀ, EDESSA, SIRAGUSA
 PARQUINELLI, ASCOLI
 TESTI D., TORRANI A., ASCOLI E L'EDILIZIA PRIVATA MEDIEVALE

